

Le valvole 3D che trasformano le maschere da snorkeling in respiratori

Pubblicato: Giovedì 26 Marzo 2020



Alla **3DP World di Como** le stampanti 3D da una settimana lavorano giorno e notte. Stampano le valvole per adattare la maschera da **snorkeling Easybreath** della **Decathlon** a respiratore o, meglio, a **Cpap**, lo scafandro che viene messo in testa ai malati di **coronavirus** per aiutarli a respirare.

Questa è una storia di vera condivisione e mutuo aiuto, iniziata con l'intuizione di una società di **Brescia**, la **Isinnova**, che ha messo a disposizione gratuitamente il brevetto per realizzare le valvole. Sulla home page del sito viene riportata questa frase di **Thomas Edison**: «Avere un'idea è un'ottima cosa. Ma sapere come portarla avanti è ancora meglio».

A portarla avanti ci ha pensato **Alberto Canali**, titolare della **3DP World**, dedicando gratuitamente il suo tempo e le sue stampanti 3D per realizzare questi dispositivi salvavita. «È un'intuizione geniale che risolve molti problemi – spiega Canali -. La maschera adattata con queste **due valvole superiori** manda in pressione l'ossigeno con più facilità e permette di collegare due pazienti a un unico erogatore. In questo modo si raddoppiano i posti letto, si risparmia ossigeno ed è più facile mettere in posizione prona il paziente per aiutarlo a respirare perché la maschera è più confortevole del Cpap».

Ne hanno già consegnate diciannove all'ospedale **Valduce**, cinque al **Sant'Anna di Como** e una a quello di **Erba** dove vengono usate con buoni risultati. Il problema ora è reperire le maschere ed è per questo che Canali ha fatto un appello ai cittadini di Como e provincia, ripreso anche da alcuni sindaci

tra cui quelli di **San Fermo, Limido Comasco, Lipomo e Como**. «Domenica abbiamo contattato anche la Decathlon – spiega l'imprenditore – ma non abbiamo avuto risposta. Siamo invece sommersi da telefonate di cittadini e grazie all'aiuto degli agenti della polizia di stato e della protezione civile riusciamo a fare arrivare le maschere qui da noi».

Decathlon Italia nel frattempo sul suo profilo **Facebook** ha fatto un post dove ribadisce da una parte che «la maschera è stata concepita per lo snorkeling» e quindi si raccomanda «**di non modificarla** autonomamente, perché i flussi d'aria potrebbero essere alterati», dall'altra la disponibilità del suo team di ingegneri «a collaborare con i centri di ricerca più accreditati che hanno come finalità **validare l'adattabilità della maschera** riducendo i rischi collaterali». In questo caso la multinazionale francese starebbe già collaborando, su richiesta di **Regione Lombardia**, con il dipartimento di meccanica del **Politecnico** di Milano.

Alberto Canali negli ultimi due giorni ha dormito solo 6 ore. Sente la responsabilità del momento e tutto il peso di una situazione che per molti malati di coronavirus può fare la differenza tra la vita e la morte. «**Tutto quello che stiamo facendo è gratuito** e frutto di una collaborazione spontanea tra più persone e imprese di buona volontà – conclude l'imprenditore -. Ci sono in gioco sofferenza e vite umane e il tempo è prezioso. Ora mi scusi ma devo andare perché entro domani vogliamo finire la consegna al Valduce che ha bisogno di 40 maschere».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it